

Vetrine d'arte a via Ripetta

L'archivio Crispolti affaccia sulla storica strada, ora si mette in mostra

di Flavia Matitti

SUSTRADA "Biblioteca+spazioespositivo+tessuto+strada+città+arte". Si potrebbe sintetizzare, alla maniera dei futuristi, il caleidoscopico progetto intitolato "Vetrine", che la

giovane designer tessile Livia Crispolti, figlia dei critici d'arte Enrico Crispolti e Ma-

nuela Crescentini, ha ideato con l'obiettivo di mettere in relazione l'attività di ricerca sulle arti visive promossa dall'Archivio Crispolti con il mondo dei mestieri artigianali e con la città di Roma.

L'Archivio, che dal 1983 ha sede in via Ripetta, in alcuni locali posti al piano terra, affacciati direttamente sulla strada, conserva importanti libri, cataloghi, riviste, documenti, video e foto originali relativi soprattutto all'arte del XX e XXI secolo, raccolti da Enrico Crispolti in oltre cinquant'anni di militanza storico-critica. In questa biblioteca privata, aperta agli studiosi su appuntamento, è possibile consultare pubblicazioni, spesso introvabili altrove, riguardanti singoli artisti, gruppi, esposizioni e altre manifestazioni di carattere storico-artistico.

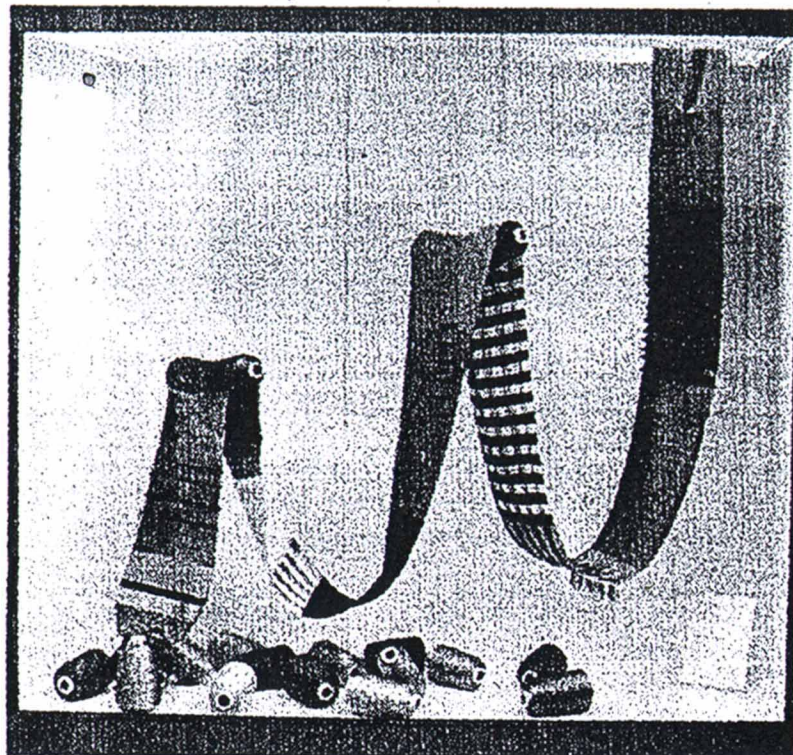
Ma fino a qualche mese fa, chi avesse percorso il tratto di via Ripetta che dall'Ara Pacis conduce a piazza Nicosia, difficilmente si sa-

rebbe accorto della presenza, nel cuore di Roma, proprio al centro di un triangolo ideale formato dall'Accademia di Belle Arti, dalla Facoltà di Architettura e dall'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (Isia), di questo vivace osservatorio puntato sull'arte contemporanea. All'esterno, infatti, l'Archivio esibiva delle anonime vetrine, velate da tende bianche, che nulla lasciavano trasparire di quanto accadeva al suo interno. Ed è solo di recente che l'ingresso, al civico 132, reca un segno forte, dovuto all'intervento dello scultore napoletano-romano Alberto Timossi, autore di una struttura permanente in tubolari rossi intitolata "Innesti d'Archivio" (2006).

Nell'attuare il suo progetto, teso invece a creare un'osmosi tra l'Archivio e il contesto urbano e sociale circostante, Livia Crispolti ha

Per il Natale 2008
previsto l'intervento
di luce dell'artista

Carlo
Bernardini



L'installazione tessile di Livia Crispolti al civico 133

dunque prima di tutto riqualificato le vetrine, ricavando due spazi espositivi che sono stati inaugurati lo scorso settembre in occasione della Notte Bianca (per maggiori informazioni sulla programmazione si veda il sito: www.archiviocrispolti.it). Lei stessa è la curatrice della Vetrina corrispondente al civico 133, dedicata a temi inerenti la cultura tessile. Qui, a rotazione, vengono esposti sia i prodotti del marchio "Livia Crispolti Tessuto a Mano", sia i lavori di altri artisti e designer italiani e stranieri attivi in ambito tessile. La Vetrina al n. 131 è invece affidata a Manuela Crescentini, che alterna la presentazione di lavori

di Francesco Di Cocco (Roma, 1900-1989), artista del quale l'Archivio Crispolti custodisce sia le opere che il materiale documentario, alla segnalazione di artisti attivi a Roma, invitati a intervenire con lavori site-specific. A inaugurare la sezione "Segnalazioni" è stata chiamata in novembre Maria Dompè, che ha realizzato una installazione dedicata al premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi, da quasi venti anni prigioniera del regime militare birmano. Nei prossimi mesi toccherà a Roberto Almagno (gennaio), Sauro Cardinali (marzo) e Nicola Carrino (maggio).

Intanto, per le festività natalizie, al n. 130 sarà inaugurata sotto l'egida di Enrico Crispolti anche la terza e ultima Vetrina. Un televisore mostrerà video alternati a immagini fisse dei materiali dell'Archivio, che conserva, fra l'altro, una importante raccolta di lettere originali dei protagonisti della scena artistica del Novecento, da Balla a Vedova, da Guttuso a Fontana. Un'attenzione particolare verrà inoltre rivolta a quei filmati che mostrano artisti al lavoro in spazi urbani. L'idea di fondo che anima l'intero progetto, infatti, è quella di creare delle "finestre" di informazione e dialogo con l'ambiente esterno, proponendo un modello "partecipato" di intervento nella riprogettazione dell'immagine urbana, che sappia coinvolgere sia le arti che i mestieri e naturalmente gli abitanti.

Un'idea che i commercianti e gli artigiani della zona hanno subito mostrato di condividere, appassionandosi all'ipotesi di riqualificare la strada attraverso manifestazioni culturali. Così ora si prospetta la possibilità che in determinate occasioni festive l'Archivio diventi promotore di iniziative all'insegna dell'arte contemporanea. E per il Natale 2008 già si sta lavorando alla realizzazione nella strada di un intervento di luce affidato all'artista Carlo Bernardini, un vero mago nell'utilizzo della fibra ottica. Il progetto esiste già, ma bisogna vedere se l'amministrazione comunale risponderà positivamente a queste sollecitazioni, concedendo i necessari permessi.